

Il concerto sarà aperto da due pietre miliari della musica pianistica del primo novecento, capostipiti di poetiche e di sonorità che hanno condizionato e guidato gran parte dei compositori del secolo scorso. Infatti Claude Debussy può essere considerato come il principale protagonista del rinnovamento musicale francese, spesso accostato al simbolismo e "all'impressionismo musicale" (Massimo Mila). Tra le sue opere pianistiche più importanti sono senza dubbio da ricordare i due volumi dei "Préludes", composti tra il 1909 e il 1913. Dedicati a Chopin, rappresentano probabilmente la *summa* della poetica musicale di Debussy, spaziando tra sonorità magiche e ovattate fino a contrasti armonici e melodici di estrema violenza. Il quarto preludio del primo libro richiama una poesia di Charles Baudelaire, *Harmonie du soir*, tratta da *Les fleurs du mal*, qui di seguito nella traduzione di Corrado Grandis.

*Voici venir les temps où vibrant sur sa tige  
chaque fleur s'évapore ainsi qu'un encensoir,  
les sons et les parfums tourment dans l'air du soir,  
valse mélancolique et langoureux vertige!*

*Chaque fleur s'évapore ainsi qu'un encensoir ;  
le violon frémit comme un coeur qu'on afflige;  
valse mélancolique et langoureux vertige!  
Le ciel est triste et beau comme un grand reposoir.*

*Le violon frémit comme un coeur qu'on afflige,  
un coeur tendre, qui hait le néant vaste et noir!  
Le ciel est triste et beau comme un grand reposoir;  
le soleil s'est noyé dans son sang qui se fige.*

*Un coeur tendre, qui hait le néant vaste et noir,  
du passé lumineux recueille tout vestige!  
Le soleil s'est noyé dans son sang qui se fige...  
Ton souvenir en moi luit comme un ostensorio!*

*Ecco venire il tempo che vibrando sullo stelo  
ogni fiore svapora come un incensiere,  
i suoni e i profumi volteggiano nell'aria della sera,  
valzer malinconico e languida vertigine!*

*Ogni fiore svapora come un incensiere;  
il violino freme come un cuore straziato;  
valzer malinconico e languida vertigine!  
Il cielo è triste e bello come un grande altare.*

*Il violino freme come un cuore straziato,  
un cuore tenero che odia il nulla vasto e nero!  
Il cielo è triste e bello come un grande altare;  
il sole s'è annegato nel suo sangue che si raggruma.*

*Un cuore tenero che odia il nulla vasto e nero,  
raccolge ogni vestigio del luminoso passato!  
Il sole s'è annegato nel suo sangue che si raggruma...  
il tuo ricordo in me riluce come un ostensorio!*

Maurice Ravel, invece, pur partendo da posizioni molto vicine alla poetica di Debussy, se ne staccò presto per seguire un ideale di bellezza assoluta e cristallina che ne accompagnò tutta la produzione artistica. Personaggio schivo, poco mondano e molto snob, si avvicinò a tutte le forme e gli stili musicali dell'epoca, come il jazz e la musica popolare, senza però mai abbandonare la sua innata raffinatezza e la sua maestria nell'orchestrazione e nell'uso anche spregiudicato dell'armonia. I "Miroirs" risalgono al periodo giovanile di Ravel, quando l'influenza del simbolismo e della musica di Debussy era molto evidente. Ciononostante, anche in questi 5 brani si può notare l'eleganza e la raffinatezza di scrittura ("l'atticismo", come lo definiva il grande pianista Alfred Cortot) che caratterizzeranno la vita futura dell'artista, staccandosi comunque da una rappresentazione meramente descrittiva per lasciare spazio a "un carattere misterioso che proietta ombre metafisiche" (Enzo Regagno). A proposito di questa raccolta, Ravel scriveva: "Miroirs è una raccolta di pezzi per pianoforte che segna un cambiamento considerevole nella mia evoluzione armonica, al punto da disorientare perfino i musicisti che fino ad allora erano più abituati al mio stile". Noi, ascoltando i primi tre brani della raccolta, non saremo certo disorientati dalla musica di Ravel, che comunque può considerarsi a tutti gli effetti un anticipatore di tutta la musica contemporanea.

Pier Giorgio Cargino  
Amici per la Musica

Patrocini



Contributi



Sostegno



Partner



ASSOCIAZIONE AMICI PER LA MUSICA



RASSEGNA MUSICALE

2018

Concerto N° 147



CONCERTO DI PREMIAZIONE DEL VINCITORE DEL  
4° PREMIO DI COMPOSIZIONE "LUIGI NONO"

IGOR SANTOS



al pianoforte

YU-TING MABEL HUANG

Premio "NOVECENTO" al XXI concorso Luigi Nono, edizione 2017



Musiche di Claude Debussy, Maurice Ravel, Bettina Skrzypczak,  
Marco Stroppa e Igor Santos (prima esecuzione assoluta)

Domenica 23 settembre, ore 16

Castello di Rivoli

Piazza Mafalda di Savoia – Rivoli

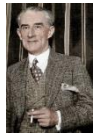
## Claude Debussy (1862-1918)

"Les sons et les parfums tournent dans l'air du soir"  
n° 4 dai "Préludes, I<sup>er</sup> livre" (1909)



## Maurice Ravel (1875-1937)

Da "Miroirs" per pianoforte (1904-1905)  
1 – Noctuelles  
2 – Oiseaux tristes  
3 – Une barque sur l'océan



## Bettina Skrzypczak (1962)

Daphnes Lied (2002)



## Marco Stroppa (1959)

"Ninna Nanna" dalle "Miniature estrose: 1° libro" (1991-2002)



## Igor Santos (1985)

Ghosts behind articulation (2018 – **prima esecuzione assoluta**)



pianoforte  
YU-TING MABEL HUANG

**Igor Santos** è un compositore brasiliano-americano di musica acustica ed elettroacustica. Attualmente vive a Chicago, Illinois. Le sue opere sono state eseguite, tra gli altri, da gruppi quali "Eighth Blackbird", "Ensemble Intercontemporain", "POING", "Ensemble Dal Niente", "Spektral Quartet" e "The Florida Orchestra". Scrive spesso anche musica teatrale in collaborazione con il regista David Frankel e il Tampa Repertory Theatre. Ha recentemente conseguito il dottorato in composizione musicale presso l'Università di Chicago. Ha ottenuto il suo M.A. alla Eastman School of Music e un B.M. in composizione e musica elettronica alla University of South Florida. Altri studi includono workshop e festival quali, tra gli altri, Mizzou (2018), Impuls (2017), Time of Music (2017), ManiFeste (2015), Fontainebleau (2010). Nel 2017 ha vinto il primo premio al Premio internazionale di composizione Luigi Nono ed è stato premiato come miglior sound designer dal Theatre Tampa Bay.

**Yu-Ting Mabel Huang** è nata a Taipei (Taiwan) nel 1990. Dopo aver conseguito il Premio Asian Music Competition a Taiwan nel 2009, si è trasferita in Europa. Si è laureata alla Musikhochschule di Stoccarda e attualmente risiede a Lucerna (CH), dove sta studiando Master Interpretation in Contemporary Music presso l'Università di Scienze Applicate e Arti con Florian Hoelscher. Ha debuttato come solista con la Lucerne Symphony Orchestra nella serie di concerti presso il Kultur und Kongresszentrum, il Centro di Cultura e Congressi della città renana. È membro dell'ensemble che si esibisce al Lucerne Summer Festival. Nel 2017 ha vinto il Premio per la Migliore Interpretazione di un brano di musica contemporanea (Premio Speciale Novecento) al XXI concorso LUIGI NONO di Torino.

L'aura di impenetrabilità che avvolge la musica colta (la "musica d'arte", come la chiama Adorno) contemporanea ha fatto sì che il grande pubblico, almeno da Wagner in poi, se ne sia progressivamente allontanato, assegnando alla nuova musica una posizione defilata, quasi autoreferenziale, e

sempre più rivolta a pochi e solo a quei pochi accessibile. Forse per giustificare questo distacco, una parte della filosofia dell'arte ha sostenuto che qualunque creazione, per essere di valore, debba essere di difficile godimento, identificando spesso il "complicato" con il sublime. Eccessi, ovviamente, anche se però un fondo di verità c'è: bisogna ricordare che "uno dei compiti dell'arte è stato da sempre quello di generare esigenze che non è in grado di soddisfare attualmente [...]" e che "ogni formulazione nuova, rivoluzionaria [...] è destinata a colpire al di là del suo bersaglio" (W. Benjamin), spesso sacrificando valori di fruibilità e di mercato a favore di necessità e intenzioni più rilevanti e urgenti. Ecco che allora, mettendo da parte le dissertazioni sulla "origine naturale del sistema tonale [...] come se fosse andare contro natura il suo superamento" (T. Adorno), possiamo pensare che nell'arte come nella vita, gli usi, le consuetudini, le abitudini, prima o poi diventano inadeguati. È quindi legittimo cercare nuove strade e nuovi mezzi di espressione che appaiano più consoni a rappresentare la vita che evolve, anche creando fastidio e disorientamento dovuti all'abbandono di un terreno noto per un altro sconosciuto, ma in realtà aprendo le possibilità di esprimere più adeguatamente il mondo che accade. Non si richiede quindi all'ascoltatore di accettare passivamente tutto quello che l'arte contemporanea propone, ma di sforzarsi a non liquidarlo come "incomprensibile" e soffermarsi un po' più a lungo, anche sulle dissonanze più aspre, per cercare di capire che questo ambito espressivo rappresenta un mondo sonoro e artistico che vale la pena di essere avvicinato. L'Associazione Amici per la Musica ha tra i suoi scopi principali proprio quello di promuovere la musica "d'arte" contemporanea, nella speranza di contribuire a svelare anche ai non addetti ai lavori le possibili bellezze che questa cela.

Protagonista del concerto odierno, nella splendida cornice della sala degli stucchi del museo di Arte Contemporanea di Rivoli, è il giovane compositore brasiliano Igor Santos. Un'importante giuria internazionale ha valutato le composizioni di 30 giovani compositori e ha attribuito la vittoria nella quarta edizione del premio di composizione "Luigi Nono" a Igor Santos, che ha ricevuto la commissione per la creazione di un brano dedicato alla pianista taiwanese vincitrice del Premio Novecento al Concorso di musica da camera Luigi Nono nell'edizione del 2017. Così questo pomeriggio Yu-Ting Mabel Huang presenterà la prima esecuzione assoluta del brano "Ghost behind articulation", scritto appositamente per questa occasione. Il brano, molto delicato e accattivante, è costruito come uno studio e i frequenti "glissando" restituiscono all'ascoltatore un mondo etereo e impalpabile.

All'interno del programma proposto questo pomeriggio, l'esecuzione del brano di Igor Santos sarà preceduta da due brani di due compositori le cui opere sono già famose e incise da esecutori di fama internazionale. L'italiano Marco Stroppa è nato nel 1959 e la sua poetica è fortemente influenzata dai suoi studi di informatica e di psicologia. Come ha messo in luce la musicologa Susanna Persichilli, le sue composizioni presentano spesso una struttura volutamente ramificata, così da permettere diverse chiavi di interpretazione sia all'esecutore che all'ascoltatore. Le "Miniature estrose" sono brani pianistici di diverso carattere e durata, "costruiti intorno a piccoli nuclei sonori e strutturali ricorrenti, che conferiscono alla raccolta una struttura reticolare." (M. Stroppa).

Bettina Skrzypczak, invece, è polacca ed è stata allieva di composizione, tra gli altri, di Luigi Nono. Ella stessa definisce la sua musica "spinta da una forza emotiva che cattura immediatamente l'ascoltatore, combinando l'attenzione ai dettagli strutturali con una drammaturgia formale e ponderata, dando vita a processi sonori straordinariamente intensi". Quanto a "Daphnes Lied", in programma oggi, si tratta di un brano di ispirazione mitologica, carico di suggestioni e altamente evocativo, come si evince anche dalle parole della musicista stessa: "Per «lauro» e «alba» c'è una parola comune in sanscrito: abana. E nella mitologia greca, Daphne, la dolce ninfa dell'alba, viene trasformata da sua madre, la terra, in un albero di alloro; deve essere protetta da Apollo, il dio del sole (Phoibos Apollon), che l'avrebbe invece perseguitata e bruciata con la sua luce raggianti. Il mio pezzo per pianoforte tratta anche di intensità e forme diverse di flussi di luce ed energia: suoni che eclissano altri suoni, suddivisi in colori che escono e proiettano ombre, per abbagliare. Ma non è il brillante Apollo che trionfa. La fonte di luce più intensa potrebbe essere quella che brilla in segreto." (Bettina Skrzypczak).